

DEL BIANCO

- Mauro Dal Fior -

Parliamo del bianco
quando il levarsi rischiara
l'antico confine.
Parliamo del bianco
della pista che porta
protetta alla valle
dalle tende di trine
e delle cose che solo
qual bianco le rende
copiosamente compagne.
Parliamo del bianco
che crea d'intorno
solitudine viva
come calce di cazzuola.
Parliamo del bianco
d'impronte chiaroscuro
pernici di bianca piuma.
Guardi e sai ch'è un bianco
senza insidie né perfidie
né ronzo di mosche
e di zanzare
né vipere
né sterco di mucca
né vociare.
Suono bianco rinchiuso
in campana di vetro
angolo di pareti imbottite.
Parliamo del bianco
che gli inganni cancella
e la paura dell'universo di fuori
ignoto e omicida.
Parliamo del bianco
del mistero delle sfere
d'aria tiepida
conviventi con quelle
ghiacciate del ruscello.
Parliamo del bianco
paesaggio di luce
da corpo a corpo
che pullula di pillole.
Parliamo del bianco
e ti coglie il pensiero
e dell'uomo di Similaun
nel dolce sonno del gelo
che orma su orma
ti sonnacchia.